

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni eccetto la Domenica.
Udine e domicilio e nel Regno:
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 2.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dimissioni e
Ringraziamenti Cent. 25
per linea.
In quarta pagina 10
Per pubblicità prendi da convenire
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dosso e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LA DEPRESSIONE DEI PREZZI

Da alcuni anni si verifica un notevole e sempre crescente ribasso nei prezzi di tutte le derrate e di tutte le merci.
E' pur l'abbondanza dei mezzi di vita e il buon mercato dei generi di consumo non sollevano la miseria, ad anzi producono le più vive lagnanze in tutte le classi, dai redduarsi agli operai.

E' questo un fatto abbastanza strano, e pur generale e persistente. Accentua la decadenza delle industrie; aumentano le crisi finanziarie, economiche e commerciali; la vita diventa per tutti molto difficile.

Tra la industria, la più depressa è l'agricoltura; in America, nell'Europa, nell'Australia, mai, come nello scorso triennio, furono bassi i prezzi dei cereali: ovunque gli agricoltori lamentano la depressione dei prezzi, non è più rimediabile.

A ciò i Governi - primo fra tutti e più crudemente di tutti, quello di Francia - hanno cercato di provvedere con dazi protettivi, con sussidi e vessazioni doganali, ma il deperimento dei prezzi ha generalmente continuato e il malessere generale non è cessato.

Non è dunque una crisi eventuale e passeggera; non è dunque un subitaneo cambiamento in peggio, prodotto nella malattia economica dallo sforzo che fanno la produzione ed il consumo per distruggere la causa del morbo.

A produrre questa crisi hanno dovuto necessariamente concorrere cause radicali e durature, che bisogna studiare ed importare, eliminare prima che una più micidiale crisi si produca nella lotta per l'esistenza.

Tra le cause radicali che durano da questa crisi generale e permanente - la prima ragione, anzi, di essa - deve certamente annoverarsi la sovrabbondanza della produzione in rapporto al consumo.

Questa sovrabbondanza di produzione - cui prestano i perfezionamenti meccanici, e per l'accelerata produttività di essi, e per il diminuito prezzo di costo - ingenera ed avviva la concorrenza nello sbarazzarsi della merce, anche a prezzi più bassi.

Ma quando più abbassano i prezzi, non si può ad un tempo avvivare il prodotto, mentre, tanto più, purtroppo, si assottigliano le merci agli artigiani ed a gli operai.

Non vogliamo qui porre, nonché risolvere un così complesso problema di scienza economica, a cui le diverse scuole danno differenti soluzioni, e che per vero deve essere praticamente studiato, per le singole industrie, in rapporto alle merci ed ai generi di maggior consumo dei singoli Stati ed in singole regioni.

No, non vogliamo asserire a così vasto, complesso e generale problema di scienza e di legislazione economica; noi ci restringiamo all'industria agricola italiana e ci limitiamo ad alcune considerazioni sulla produzione e sul consumo del frumento.

Calcolasi che la produzione mondiale del frumento, nell'ultimo quadriennio, ammontò, in media per anno, a 60 milioni di ettolitri, mentre un terzo forse della popolazione del mondo non consuma frumento.
Quanta popolazione del Regno Unito d'Inghilterra non consumano che patate; quante nel nord dell'Europa non si cibano che di pane di segale; quante in Oriente non conoscono il pane di frumento!

Ed in Italia quante famiglie di alpiani, di mandriani e di contadini, non si cibano che di pane di granturco o di segale, e di orzo?

In Italia si contano certamente 20 milioni di persone che potrebbero nutrirsi di pane di frumento; e calcolando per ciascuno una razione media di 300 chilogrammi all'anno, si avrebbe complessivamente un consumo annuo in Italia di 6.000.000 quintali di pane.

Ciò aumenterebbe di oltre un terzo il consumo attuale di pane di frumento.

Dunque la produzione mondiale del frumento - osserva l'Italia produttrice - non è di molto superiore al consumo che si potrebbe fare nel mondo.
Ma se altri paesi, che non impedissero a tanta parte del genere umano di nutrirsi del principale alimento che è il pane di frumento.

Che si potrebbe fare in Italia per accrescere il consumo del frumento e risolvere così, ad un tempo, la questione economica della produzione e la questione igienica della alimentazione?

Pane di frumento a tenue prezzo per tutti: ecco il postulato della questione economico-igienica.

Col pane di frumento a tenue prezzo per tutti: si accresce il consumo a beneficio della produzione; si distruggono, a beneficio dei consumatori, le cause della pellagra, e si alligorisca la miseria delle classi operaie ad agricole; si coopera al beneficio di tutti, che, per legge providenziale, è bene di ciascuno.

E come riuscire in Italia all'intento di aumentare di oltre un terzo l'attuale consumo del frumento e produrre il pane a tenue prezzo per tutti?

Non invocando l'azione del Governo, dal quale, non sappiamo se con più riprovevole costume o più dannoso cittadino, Comuni, Province, Società ed enti morali, aspettano la manna.

Dunque che si dovrebbe fare? Su questo, proponiamo, insieme, la parola alla città Italia produttrice:

Una lega degli agricoltori italiani per aumentare il consumo del cereale fra le popolazioni italiane, sia colta riduzione al minimo limite del costo dei trasporti di frumento sulle ferrovie e tramvie, sia col soppressione di tutti i dazi interni sul grano, sulle farine, sul pane, sulla semola e pasta, sia col l'impianare nei contadi i forni cooperativi economici, sia col far proibire la panificazione del mais e segale.

Anzi sono, se la memoria non ci inganna, si era iniziata in Milano, la città delle idee pratiche, la costituzione di una Società del pane quotidiano. Perché non si potrebbe riassumere i propositi e formare una grande associazione, la quale promova con tutti i mezzi il consumo del frumento in Italia? Ne avrebbero vantaggio gli agricoltori, i mugali, e le popolazioni agresti, poste in condizioni così miserevoli di vita, e ne avrebbe vantaggio l'igiene pubblica e la pubblica moralità. I Comuni agrari del Regno sarebbero gli enti specialmente indicati per attuare questa idea: possiamo sperare che essa sia raccolta e fatta fruttare?

Disposizioni per le prossime elezioni
Crispi resta a Roma.
Roma 16 - E' inaspettato che l'on. Crispi si rechi a Napoli; per ora non lascerà Roma.

Il ministro Baccelli ha scritto ai Rettori delle Università e ai capi degli Istituti superiori di istruzione, che intende che tutti gli insegnanti, studenti e impiegati di Università e Istituti di istruzione superiore, invasati dal diritto elettorale politico, possano prender parte alle elezioni generali e li autorizza a dare all'atto le opportune disposizioni affinché i doveri dell'elettorato vengano adempiuti colla minore possibile perturbazione dei corsi di studio.

Occorrendo pubblicare al più presto le notizie statistiche relative alle elezioni generali politiche, i presidenti dei tribunali sono invitati a spedire alla Direzione generale di statistica, non più tardi di quattro giorni da quello fissato per la ricezione a Roma, i dati richiesti, su apposito modulo, di ciascuno dei collegi.

Il guardasigilli ha indirizzato una circolare ai capi della magistratura, ricordando come la legge abbia affidato ai funzionari giudiziari il delicato compito di presiedere gli uffici elettorali provvisori e le adunanze dei presidenti negli uffici definitivi. Il ministro - dice nella sua circolare - è certo che questo compito sarà dai magistrati adempiuto colla più scrupolosa diligenza e reputa superflua in proposito qualsiasi raccomandazione, colla certezza che tutti i funzionari designati a presiedere i seggi, si troveranno al loro posto.

Dopo il terremoto la nave
Lubiana 16 - Insignificanti oscillazioni di terremoto continuano; ogni notte si avvertono due o tre scosse leggere, che però non causano più alcun allarme. Dopo il tempo scioccante di stanotte, soffia vento di tramontana molto forte con temporale e pioggia dirotta. Stasera dalle dieci in poi nevica.

Le dimissioni di Kalnoky

Il successore - Banffy a Vienna.
Trieste 16 - Telegrafano da Vienna l'accettazione da parte dell'Imperatore delle dimissioni del conte Kalnoky ministro degli esteri. Si preconizza come successore il conte Wolkenstein, ambasciatore a Parigi.

Vienna 16 - Si conferma che Kalnoky ha nuovamente rassegnato ieri le sue dimissioni all'Imperatore che le accettò. La Wiener Zeitung pubblicherà prossimamente il relativo decreto.

Vienna 16 - Edizioni straordinarie dei giornali annunziano le dimissioni di Kalnoky; le dimissioni producono grande sensazione. Si assicura che Golchowski, ex ministro austro-ungarico a Budapest, forse succederà a Kalnoky.

Budapest 16 - Banffy è partito ieri sera per Vienna.

Vienna 16 - Banffy è arrivato stamane. L'imperatore lo riceverà al toco. Banffy ricevette invito a pranzo a Corte per oggi.

UN PO' DI STORIA

della propaganda clericale nell'esercito

Roma, 16 maggio.
Scoppia qualche dramma isolato di caserma, l'opinione pubblica se ne impressiona, i poveri di spirito, non la grado di rendersi conto dell'ambiente sociale che penetra nell'esercito col servizio obbligatorio, se ne spaventa, proclamando la disciplina militare, l'educazione laica e patriottica, impotenti ad impedire il morboso fenomeno.

I seminaristi, i frati, i preti, chiamati sotto le armi, non trovano nelle camerate dei quartieri gli altari, ma giovani di 20 anni, allegri, spensierati, coraggiosi, come comportano le loro età e il loro mestiere, i quali leggono sbandatamente ciò che loro capita sott'occhio, tanto per fare qualche cosa nei brevissimi momenti d'ozio leggeranno i più magari il Guerin Meschini e i Reali di Francia; ed eccoti quei seminaristi, e frati, e preti, che si scandalizzano.

E' strillano perché i soldati all'alba non sono messi in rango a recitare l'Angelus Domini, e alla sera non vengono riuniti per il rosario; e la festa non sono condotti alla messa, e per Pasqua alla confessione e comunione.

Essi deplorano questo che chiamano decadenza o abbandono del sentimento religioso, e pubblicano lettere su quei giornali clericali invocati aiuto per aver libri sacrali da mandare alle caserme, nello intento di ridestare, riacendere, quel sentimento.

Un ufficiale, il tenente D'Avolio, lancia alle stampe un opuscolo sulla necessità di così fatto risveglio; in tutto ciò l'Esercito italiano intravede una questione morale, un partito, dei tempi nuovi che chiede di essere soddisfatto; la Ripista di fanteria - e pare impossibile in quel giovane, simpatico ingegno che la dirige - gli tiene in conto quel modo borghese.

Ecco preparato il terreno; figuratevi se i frati, se un partito tanto intraprendente e tanto audace, qual è diventato, oggi il partito clericale, non l'avrebbe sfruttato.

Un soldato balza, prima di spiare con la morte il suo misfatto, mercé la parola di un degnò sacerdote ripiglia la sua natura umana, si pente, e chiede perdono; si encomia a cielo una lettera che per questo risultato il comandante il corpo d'armata dirige al sacerdote; Crispi nel frattempo invoca Iddio a Napoli, e il cardinale Sanfelice muove risolutamente alla carica con l'obiettivo determinato del ripristinamento dei cappellani militari.

Mentre ufficiali e sottufficiali consacrano con ardore tutta intera la loro esistenza per l'educazione morale e patriottica dei soldati, e restituiscono alla società centinaia di migliaia di cittadini migliorati, il cardinale trae argomento dallo strano fenomeno di una o due belve, per dire al ministro dei cattivi esempi quell'esercito da curarsi coi cappellani. Quasi che in quei giorni stessi la giustizia francese non avesse mandato sul patibolo un prete infame!

E il ministro Moreani non ebbe una parola in difesa dell'esercito; si limitò soltanto ad accennare con grandissima cortesia che la questione dei cappellani non era peranco matura.

La renderemo matura noi, dissero i clericali, e sorsero allora i Ricreatori militari!

Nè la fioritura si è formata lì. Si deve penetrare nella fortezza, e impossessarsene; quindi a rincaso dei Ricreatori di Milano e di Torino, viene da Reggio Calabria il Libro per i soldati. Ne è autore il teologo Morabito, che lo dedica al cardinale Sanfelice, strenuo propugnatore dei cappellani militari.

Nessuno può censurare il libro per ciò che dice, ma è pericolosissimo per ciò che non dice.

Non si può censurare per ciò che dice se si rivolge ai soldati, con tutta quella pietà, umanissimo, preghiera, sollecitazione, orrore della guerra, esempi di Santi; ecc. ecc. tende a spingere nell'esercito ogni energia guerresca. E non quella scuola, si può mai disquisire il ripristinamento dei cappellani, che l'autore chiede apertamente?

Nel libro non una parola del risorgimento nazionale, non una parola del Re, della patria, delle nostre libertà istituzioni. A che scopo si viene alle armi? Perché esiste l'esercito? Quali sono i doveri del soldato? Che cosa è questa Italia? Niente, niente di tutto ciò - preghiera, rievocazioni, che calzano anche decenno addietro, la vita di Santa Barbara e di San Martino, come esempio di eroismo, e s'infanta.

Eppure un libro di questa fatta viene lodato e raccomandato dall'Italia Militare e Marina (30 aprile, 1 maggio, n. 99), nel tempo stesso in cui l'egregio periodico ripropone i Circoli e i Ricreatori militari. Noi vogliamo ritenere che gli scrittori del giornale non avranno esaminato attentamente il libro, o che l'annunzio di libreria sia stato inserito a loro insaputa, altrimenti la contraddizione non si sarebbe proprio spiegata.

Siamo pertanto, come ognuno vede, in piena propaganda clericale. Quid facientiam? Lo Stato è laico, deve ammettere tutte le confessioni religiose, finché la loro azione non disturbi le sue funzioni. Se questa propaganda clericale è nociva alla natura, alla salute, alla fedeltà di una delle principali istituzioni dello Stato, qual è l'esercito, la si annienti; s'è innocua, il che non crediamo, si vigili rigorosamente.

L'assassinio dell'abate Broglie

Parigi, 16 maggio.
L'assassinio dell'abate di Broglie, fratello dell'ex presidente dei ministri, duca di Broglie, ha suscitato qui profonda sensazione.

Il defunto abate e professore all'istituto cattolico, Augusto Teodoro Paolo principe di Broglie, aveva 61 anni. Egli assolve il politeismo, divenne poi ufficiale di marina, e nel 1868 abbracciò la carriera ecclesiastica, entrando nel grande seminario di San Sulpizio.

Nel 1870 fu vescovo già da cappellano militare. Durante la Comune, condannato a morte per solo motivo dell'impopolarità del suo nome, egli riuscì a scampare alla fucilazione veramente per miracolo. In sua vece i commandi fucilarono l'abate Plichat, suo amico e compagno di lavoro.

Nel 1879 entrò nell'istituto cattolico in qualità di professore di apologetica; vi fu tenuto sempre in grande considerazione, non solo per la sua eloquenza, ma anche e più per le sue elevate qualità di scrittore.

Egli era pure cavaliere della Legion d'onore. Specialmente amato nell'alta società, l'abate Broglie veniva spesso chiamato per consiglio e conforto nelle famiglie più distinte di Parigi. Malgrado dell'età, egli aveva l'aspetto di un uomo robusto e gagliardo.

L'assassina, Maxence Amelot, è parigina, ha 49 anni, ed è modesta. Un bel giorno ella abbandonò il mestiere, ed andò a convivere con un agente di commercio. Circa un anno fa, abbandonò l'amante e, non avendo famiglia, cercò ricovero in casa di un lontano parente di sua madre, certo Amelot, nelle rue de Notre-Dame. Fu appunto in questa casa che l'abate Broglie trovò la morte.

L'Amelot è di statura media, ha capelli castani, occhi neri; lo sguardo errante e il disordine del suo esteriore corrispondono perfettamente allo squilibrio della sua facoltà mentali. Strordinariamente bigotta, ella passava gior-

nate, intere pregando inginocchiata nella cappella. Tutti la sapevano esaltata ed affetta da mania religiosa.

Quantunque disponesse di un'annua rendita, con la quale avrebbe potuto vivere abbastanza bene, ella si lamentava continuamente della propria sorte, tanto, forse, per essere commiserata. A suo confessore aveva scelto l'abate Broglie, dal quale correva ad ogni istante per confessargli ogni suo atto e ogni pensiero.

Da qualche tempo però l'Amelot si era fatta così noiosa e insopportabile, che l'abate Broglie, stanco d'essere tormentato da lei, la consigliò di separarsi dal marito. L'Amelot, che era il consiglio, continuò però a molestare con lettere. L'abate Broglie, con una pazienza da Giobbe, tentò in tutti i modi di calmarla, ed indurà ad avere una migliore opinione del prossimo, assicurandola che nessuno la perseguitava. Dalla lettera rinvenuta in casa della Amelot, risulta chiaramente che il povero sacerdote fu tutto ciò che poté per guarirla dalla sua malattia morale.

Ma del giorno in cui l'abate dichiarò di non credere affatto alle persecuzioni, dalle quali ella continuamente si lamentava, l'Amelot si convinse che egli stesso fosse uno dei suoi più accerrimi nemici. Ella gli rinfacciò continuamente di non aver osservato il segreto delle confessioni e di averla dipinta in faccia al mondo come una donna di pessimo carattere.

Circa due settimane fa, l'Amelot pregò l'abate di farle una visita in casa, avendo da raccontargli molte cose anella cattiveria dei vicini. Non avendo l'abate Broglie aderito al desiderio della Amelot, venendoli mattina ella si recò da lui in chiesa. L'abate, come il solito, fece tutto il possibile per calmarla, ma ella insistette perché egli le facesse una visita in casa e si prestasse a smentire le dicerie che correvano sul conto di lei.

L'abate, che la conosceva bene e temeva che insistendo egli nel suo rifiuto, ella avesse a commettere qualche atto disperato, ad esempio, un suicidio, le promise che sarebbe andato a visitarla: tra breve.

Quel giorno, il povero uomo si recò all'istituto, si fece servire un pasto frugale, ed alle 11 e mezza si presentò in casa dell'Amelot.

Ella lo fece entrare nell'ultima stanza del suo appartamento, una stanza da letto, ch'ella faceva servire anche da soggiorno. Quelle che successe poi, lo raccontò l'Amelot stessa nel modo seguente: «L'abate sedeva sopra un seggiolone, tenendo il cappello fra le mani. Io gli dissi:

«Nessuno mi amata più, e questo lo devo esclusivamente a voi, perché voi avete propalato orribili cose sul conto mio. Voi avete raccontato ai quattro venti che io sono figlia illegittima e vivo in intime relazioni con mio cugino; ora mi vergogno di camminare per via. Dovete assolutamente smentire tutte queste vostre calunnie.

L'abate mi assicurò ch'egli non aveva mai parlato a nessuno di simili cose, ed io allora gli dissi:

«Ebbene, dichiaratemi, in iscritto, in tutto quello che avete parlato sul mio conto, è falso.

L'abate si rifiutò di scrivere la dichiarazione, ed io estrassi di tasca una rivoltella, carica a cinque colpi, che avevo comperato il giorno prima, e lo minacciai di morte.

«Voi siete pazza! esclamò egli intimorito: e si levò per andarsene, ma appena aveva dette queste parole, lasciai partire il colpo, ferendo l'abate alla mano destra. Egli, in preda ad insopportabile timore, corse nell'anticamera. Giunto alla porta, ne aveva afferrata la maniglia quando io gli fui sopra e sparai contro di lui gli altri quattro colpi.

«Il colpo che ferì il collo (il medesimo assicurano che quest'ultima ferita fu la causa della morte).

Poi, senza più curarmi di lui, ritornai nella stanza da letto, mi lavai le mani, mutai biancheria e vestii e quindi mi recai dal mio nuovo confessore l'abate Bullot.

Risulta, infatti, ch'ella si recò dal Bullot perfettamente calma e gli raccontò l'accaduto col massimo sangue freddo. L'abate Bullot, inorridito, lo ordinò di attendere un istante e corse all'istituto cattolico, che è vicino alla chiesa, dove comunicò ai presenti l'orribile tragedia. Nel frattempo l'Amelot si era recata da un medico e poi al

vicino commissariato di polizia, dove scrisse il seguente biglietto:

« Il signor commissario di polizia è pregato di recarsi nella casa n. 5 della rue Notre-Dame des Champs. Vi troverà un cadavere ».

Il commissario corse subito al luogo indicato e vi trovò il cadavere dell'abate Broglio. L'Amelot, abbandonata a casa da una commissione giudiziaria, quando fu posta a confronto con la sua vittima, andò su tutte le furie, gridando a squarciagola:

« Sì, sono stata io ad ucciderlo, e non ho fatto che il mio dovere! Ora lasciatemi in pace! Non ho più nulla da aggiungere, non voglio dir nulla di più! »

Calmata della sua eccitazione, l'Amelot fece un'ampia descrizione del drama, di cui era stata l'eroina.

Bischiata in arresto, venne condotta alle carceri.

L'abate Broglio è compianto anche dalla classe operaia, alla quale veniva sempre in aiuto moralmente e materialmente ».

Note sull'esercito giapponese

Dai giornali americani rileviamo i seguenti particolari relativi all'attuale armamento ed equipaggiamento del valoroso esercito giapponese.

La fanteria è armata con fucile Murata a caricamento successivo, del calibro di 8 millimetri e del peso di chilogrammi 4.380 compresa la baionetta. Lancia una cartuccia del peso di grammi 30.33 con una velocità iniziale di metri 564 al secondo.

La cavalleria ha una carabina corta e leggera dello stesso tipo del fucile; le munizioni per l'uno e per l'altra sono permutabili, sebbene la cartuccia della carabina sia più leggera.

L'artiglieria da campagna è da montagna pare che abbiano bocche da fuoco simili alle corrispondenti da 7 centimetri dell'artiglieria italiana.

L'uniforme della truppa è adattissima per proteggere i soldati contro i rigori di un crudo inverno e per concedere tutta la libertà di movimento che occorre. Quella della fanteria è di panno impermeabile pesante, azzurro scuro, il cappotto è di stoffa grossa 6.33 mm., simile al feltro per densità e tessitura.

Durante la presente campagna sono stati distribuiti pesanti coperti di lana e parecchie paia di sandali di paglia, da portarsi al disopra dei tabi giapponesi, calzatura che partecipa della calza e della scarpa, fatta di panno pesante imbottito di cotone. Questi sandali sono utilissimi per camminare sulla neve e proteggono dal freddo assai meglio delle scarpe foderate di pelliccia.

Le altre armi sono ugualmente provvedute come la fanteria.

I giunti, appositamente distribuiti in occasione della guerra con la Cina, sono pure degni di nota. Sono di feltro molto grosso, flessibile e di tale densità da garantire bene le mani contro i venti più freddi. Arrivano fino al braccio ed ognuno ha un pollice, un alloggiamento per l'indice ed un altro per le tre dita rimanenti.

A metà dell'indice nella parte interna, vi è uno spazio ricoperto da un'appendice mobile di chiusura, per permettere al soldato di premere sul grilletto col dito nudo.

Gli uomini portano pure nose pesanti di panno e sono provveduti di due paia di stivali, mezzi stivali pesanti, che ricevono il loro nome dal generale Blücher.

Nello zaino trasportano le razioni per una giornata, un paio di libbre di riso cotto, una porzione di pesce in conserva, una scatola di latte di carne e verdura, del peso di un paio di libbre, sufficienti per apprestare tre o quattro scodelle appetitose di minestra e carne.

Una sestupla esecuzione capitale

Scrivono da Algeri al Temps che la mattina del 14 maggio, sulla piazza pubblica di Azazza ha avuto luogo l'esecuzione del bandito Areski e di cinque suoi complici condannati dalla Corte d'assise di Algeri al principio di febbraio.

Il corrispondente del giornale parigino narra che i sei condannati non opposero alcuna resistenza, tranne Areski, e che affrontarono con molto coraggio la morte.

Tutti sazi di vanto dei versetti del Corano. Uno di essi, Abdou, si avanzò cantando: « Siamo tutti mortali. » Assisteva una folla considerevole. In un quarto d'ora furono sbrigate tutte le sei esecuzioni. Nessun incidente.

Ai denutriti date il Piccor.

CALEIDOSCOPIO

I versi. Da un poemetto d'imminente pubblicazione di Domenico Melilli.

Colaghi Roma: e un silenzio grigio, immenso, e una paura vasta come ombra di secoli incombeano alla piovra. D'acquedotti infranti scheletri s'accennavano di lontano e fuggian, fuggian, fuggiano pel diffuso arido piano. Qua una tomba: e là uno stormo di melacchie nereggianti: a galoppo passa un buttero; passa un'ombra, e avanti, avanti nella giunca solitudine, nel silenzio umido e tetro, e laggiù, tra cielo e nebbia, una cupola: San Pietro.

Grossette friulano. Maggio (1840). Si ordina a parecchi Signori di Cividale di non ingerirsi nelle faccende dei portinai di quella città.

Un pensiero al giorno. In amore chi è sicuro di essere amato diviene indifferente.

Cognizioni utili. Per i villicoltori. 1. L'azoto è assolutamente indispensabile alla vita: la concimazione, priva di questo principio, produce un'azione nulla, se non nociva. 2. La potassa e l'acido fosforico sotto forma di cloruro potassico e perfosfato di calcio non sono sempre utili. 3. Il solfato di ferro e il solfato di calcio uniti ad una concimazione completa, producono buoni effetti.

La svinga. Monoverbo. DSTITT T Spiegazione del monoverbo precedente. MINUTI (in 10 e 15)

Per finire. In un teatro. Sia per cominciare la rappresentazione. L'amministratore, data un'occhiata alla sala, corre dal direttore con aria disperata: « Vi sono appena venti persone. Sarebbe forse meglio recitare il decoro. » « Impossibile! Sono tutti biglietti di favore. Penna e Forbici. »

ELETTORI E CANDIDATI IN FRIULI

COLLEGIO DI UDINE.

L'adunanza indetta dal Circolo operaio politico, era per le 8 e mezza, e vennero quasi le 9 prima che il Teatro Nazionale si popolasse, come al solito, in maggioranza di operai. Causa del ritardo, la musica in piazza, ch'è un divertimento gratuito, da non perdersi.

In un palco, quello destinato al Prefetto, era un gruppo numeroso di studenti, ed uno di essi teneva in mano un fascicolo: certamente si minacciava un discorso, che rientrò grazie all'avvertimento del Presidente, secondo il quale era permessa la presenza all'adunanza di non operai, ma questi non potevano né interloquire né votare.

Il Presidente, signor Ernesto Seitz, nel suo sobrio e breve discorso, detto anche con voce debole, raccomandò più volte la calma e l'ordine; l'adunanza durò in tutto poco più di dieci minuti, e vi regnò il più glaciale silenzio.

A romperlo non vi fu che un tal Flora, il quale gettò l'anatema contro il Circolo operaio, dichiarandolo decaduto e non riconoscendo l'insediamento della Presidenza.

Io voto per Girardini, disse il Flora, ma non come Circolo operaio, che non esiste, ma come gruppo di operai.

Il Presidente dichiarò non essere cosa seria questa; il Flora ad insistere di sì; e l'incidente non ebbe seguito.

Il Presidente, che aveva ricordato le benemerite dell'on. Girardini, propose all'assemblea che confermasse l'ordine del giorno, già votato dal Comitato del Circolo, per la rielezione a deputato del Collegio di Udine dell'on. Girardini.

Chi approva alzi la mano, dice il Presidente.

Si alzano parecchie mani.

Non è approvato, grida una voce.

Fuori! fuori! si grida da altre parti.

Faremo la controprova, dice il Presidente; chi non approva alzi la mano.

Si alza una mano sola. Si indirizzano fischi a quel malcapitato, e grida di fuori! fuori! Dopo di che la seduta si scioglie, e la gente stolla con ordine e silenzio perfetto.

COLLEGIO DI CIVIDALE.

Scrivono da Udine, 16, all'Adriatico: « Ieri venne tenuta un'importante adunanza a Cividale per la proclamazione del candidato politico. La riunione avvenne per iniziativa del Sindaco di quella città, ed erano invitati i sin facti del Mandamento ed elettori influenti del Collegio, coll'intendimento di far approvare e propugnare la candidatura dei

com. Pascolato, che si schiererebbe nelle file ministeriali.

Fra parentesi è a notarsi che la candidatura dell'ex sottosegretario alle poste e telegrafi non doveva trovar grande favore nel Collegio di Cividale, perchè in massima quegli elettori sono contrari ad importazioni.

E perciò l'adunanza ebbe un esito affatto contrario ai desideri ed alle intenzioni dell'organizzatore, poichè venne proclamata a grande maggioranza la candidatura dell'egregio cav. Bilo Morpurgo, sindaco di Udine. »

COLLEGIO DI PALMANOVA.

Per invito di quel sindaco, oggi a Palmanova ha luogo una riunione elettorale di sindaci di tutti i Comuni di quel Collegio.

COLLEGIO DI PORDENONE.

Mandano da Pordenone alla Gazzetta di Venezia:

« Giovedì a Pordenone nella sala del Teatro Sociale » si adunarono molte notabilità del Collegio. Parlarono assai opportunamente il ca. Cattaneo e il sig. Marzilli. Dopo, l'assemblea, fra interminabili applausi, proclamò candidato per questo collegio il comm. Emsido Chiaradio.

Si passò poi alla costituzione del comitato elettorale direttivo comprendendo elettori di ogni Comune del Collegio.

Non è a dire se la candidatura del Chiaradio è conforme ai desideri di tutta la regione, che per l'egregio amico nostro conserva la più viva simpatia. »

COLLEGIO DI SANVITO.

Ci scrivono da Sanvito: « (P.) L'egregio cav. Vincenzo Marzini, in seguito all'invito fattogli da prescòché 100 elettori, dichiarò di accettare la candidatura di questo Collegio.

Il Marzini rappresentò già per due legislature il Collegio di Gemona-Tarcento; fu per molti anni consigliere e deputato, ed ora è vicepresidente del provinciale Consiglio; occupò e disimpegnò con plauso altre cariche onorifiche nel campo amministrativo.

Il suo carattere franco e leale, i suoi studi e le sue attitudini, gli procurarono dovunque stima ed amicizia. Il Marzini non ha mai cambiato bandiera; si tenne sempre ligio al partito liberale monarchico.

Il venerando senatore Alberto Cavalletto, che per tante legislature ebbe a rappresentare il Collegio di Sanvito, raccomanda caldamente il Marzini, come suo degno successore, colle seguenti parole dirette ad un elettore: « Raccomando a lei di procedere d'accordo e nelle prossime elezioni politiche, e spero che si uniranno per propugnare la candidatura a deputato del loro Collegio dell'onorabile Marzini Vincenzo, che per lealtà, patriottismo, e serietà di propositi, merita tutta la loro fiducia. »

COLLEGIO DI SPILIMBERGO.

Scrivono da Spilimbergo all'Adriatico:

« Fu qui ieri fra noi l'avv. Cerutti di Venezia per sondare il terreno. Abbiamo ragione di credere che il rumoroso e vacuo avvocato veneziano si sarà convinto della poca serietà che presenterebbe in Friuli la candidatura d'importazione di persona che nessun titolo speciale di benemerente patrio o di alto ingegno o di lunga vita pubblica, seguala agli elettori. Se non siamo male informati, l'avv. Cerutti, ad onta che da più anni sia zelante galoppino della consorte veniziana, cadde più volte nelle elezioni amministrative. È possibile che il nostro paese sia pronto a raccogliere i rifiuti del corpo elettorale veneziano? Non lo crediamo in verità, e la maggioranza degli elettori seri non lo crede del pari.

Anche qui del resto, come altrove, le candidature pullulano, e con insistenza si parla ancora della candidatura Pascolato, e che si presenterebbe con programma ministeriale. »

La Gazzetta di Venezia è alquanto in arretrato con certe notizie elettorali della nostra Provincia.

Si fa telegrafare da Udine che la candidatura Pascolato fa progressi a Cividale, mentre mercoledì in quella città è stata proclamata la candidatura Morpurgo in una numerosa adunanza di tutti i sindaci del Collegio e di altri influenti elettori.

Riguardo al Pascolato si hanno invece notizie sempre migliori da Spilimbergo — come è confermato anche da una corrispondenza dell'Adriatico che riproduceva sopra — e pare senz'altro che l'egregio uomo dichiarerà la sua candidatura per quel Collegio.

La Gazzetta può dunque mettersi il cuore in pace, che per il suo Cerutti non spirerà buon'aria in Friuli.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Personale scolastico. Il Bollettino della Pubblica Istruzione, pubblica l'aumento di stipendio al professore Donnarum del Ginnasio di Cividale.

Personale giudiziario. Il bollettino del ministero di grazia e giustizia reca che si assegnò lo stipendio di lire 2800 al pretore di Moggio Umanese, e che Bolta vice cancelliere al Tribunale di Tolmezzo, fu confermato in aspettativa per un altro semestre.

Cividale, 16 maggio. Torreniti in piena — Freddo e neve.

Questa mattina il Natisone è venuto già straordinariamente gonfio e torbido, quale non lo si vide da moltissimo tempo. L'acqua entrò nella cartiera Gabrici. La corrente impetuosa, oltre al solito loggime portò seco questa volta anche un grosso maiale. La temperatura è oggi rigidissima, invernale; soffia un vento molesto.

L'Elterio ed il Malina hanno straripato ed anche il Torre è in piena; così dicasi dei corsi d'acqua minori.

In qualche luogo del Distretto è caduta la grandine, senza però recare gravi danni, e la cima dei monti tutto intorno sono bianche per recente neve. E ciò ai sedici di maggio!!

Bacchi e cose agricole. Scrivono da Latisana:

« La stagione bacologica è incominciata bene. La media trovasi prossima alla seconda muta. Nessun affare in bozzoli. Qualche ritardo nelle semine del grano turco stante l'incostanza della stagione. Il frumento ha subito qualche danno nell'invernata, e qualche danno si riscontra nei frutti. Ben nata l'uva, il che se è allegro da una parte, fa crescere però il batticuore ai possidenti che ancora hanno pisce le cantine dell'antecedente prodotto. »

Incendio. Ad Attimis alcuni ragazzi trastullandosi con zolfanelli applicarono il fuoco ad un paglioso annesso alle abitazioni di Antonio e Valentino Matteligh e Luigi Scobia, producendo un danno complessivo di circa 1700 lire.

UDINE

(La Città e il Comune)

Cose municipali. Nella seduta ordinaria di ieri della Giunta municipale venne stabilita la convocazione del Consiglio comunale per venerdì 24 corrente.

Ricorsi elettorali in Cassazione. La Corte di Cassazione cominciò a discutere i ricorsi elettorali, che sommano a parecchie centinaia. Cassando una sentenza della Corte di Appello di Cagliari, confermò la medesima che quando sia mancato il ricorso innanzi alla Commissione provinciale, non è ammissibile il ricorso in Appello, specie se il ricorso concerne gli elettori iscritti con documenti già ritenuti validi a termini di legge.

Il pagamento delle cedole. Il pagamento nel Regno delle cedole di rendita 5 per cento al portatore e mista, per la scadenza del 1° luglio 1895, comincia oggi in tutte le Tesorerie provinciali.

Le tariffe ferroviarie. Le Amministrazioni delle grandi reti ferroviarie, hanno pubblicato oggi il volume della terza edizione della nomenclatura e classificazione delle merci a P. V. e delle tariffe speciali comuni a G. V., a P. V. accelerata e a P. V., valevoli per le ferrovie Adriatiche e Mediterranee, nonché per servizio cumulativo colla rete sicula.

La detta edizione comprende non solo le varianti introdotte dal primo giugno 1895 a tutto il 15 agosto, ma è arricchita da circa altre 800 voci recentemente approvate con decreto ministeriale, delle quali 300 riguardano la classificazione di nuove merci e qualche modificazione, e 500 sono di semplice rimando ad altre voci che per la loro natura scientifica, anziché commerciale, oppure per la loro disposizione alfabetica, non si possono facilmente rintracciare.

Nel prossimo giugno sarà inoltre pubblicato un fascicolo che comprenderà tutto quanto è ancora applicabile di ciò che fu pubblicato sin qui, con le 48 appendici al Volume delle tariffe in vigore.

Per gli studenti. Una circolare dell'on. Bocconi modificando la circolare 31 marzo 1894, consente in via eccezionale per questa unica volta che gli studenti caduti nell'esame di licenza ginnasiale lo scorso anno scolastico siano alla fine di questo ammessi a ripetere la prova delle sole materie nelle quali caddero.

Gli esami di licenza degli istituti tecnici e navali avranno principio nella sessione estiva il 2 luglio, nella sessione autunnale il 3 ottobre.

Quest'anno gli esami di licenza e d'ammissione nelle scuole tecniche cominceranno nella prima quindicina di luglio, e nella prima quindicina d'ottobre.

Perturbazione atmosferica. Ieri nelle ore pomeridiane la temperatura discese ad un livello inverosimile, e la ruminiscenza è stata prettamente invernale, cosicchè i pastrani d'oggi spacciaron momentaneamente in onore.

Oggi fa meno freddo, ma il tempo non accenna a ristabilirsi. Sentiamo di una forte grandinata che sarebbe caduta fra Pordenone e Sacile; e la neve ha di nuovo deteso il suo bianco manto tutt'intorno sulle vette delle alpi e delle prealpi.

Manco male che il cielo è coperto, e spira un po' di vento, perchè si è evitata una brinata che avrebbe potuto in molti luoghi essere fatale.

Società ciclistica « Friuli ».

La Direzione di questo sodalizio comunica, per chi ne ha interesse, che alla gara Codomo-Udine che avrà luogo domenica 19 corr. non sono ammessi che biciclisti da viaggio.

Per macchina da corsa vi sarà in seguito un'altra gara.

Decesso. Apprendiamo con dispiacere essere morto improvvisamente a Massaua, ove da molti anni commerciava con fortuna, l'intraprendente ed intelligente nostro concittadino cav. Giuseppe Luccardi. Egli aveva saputo colla sua attività e valentia commerciale crearsi una bella posizione; a 50 anni la morte venne a troncarli la soddisfazione di godersi.

Vive condoglianza alla gentile sua signora ed a tutti i congiunti, anche a nome della famiglia Bardusco.

Sabbadini in libertà. Ai 17 giugno, dopo tredici anni di pena, Giuseppe Sabbadini sarà liberato dall'ergastolo di Suben. Come è noto, il Sabbadini fu arrestato per aver accompagnato Guglielmo Oberdan e Ragosa oltre il confine, e venne condannato dalla Assise di Innsbruck, alla pena di morte, pena che gli venne commutata poi in quella di dodici anni di carcere.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 91, del 15 maggio 1895, contiene:

— Nel giorno 28 maggio corr. presso il Municipio di Forgaria avrà luogo l'asta per l'appalto di ricostruzione del ponte in legname sul torrente Azico presso Flagogna.

— Burani Lucia accettò col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal lei marito Touzjo Giovanni fu Angelo morto in Aris di Rvignano.

— A curatore dell'eredità lasciata da Emirena Lasciotti, morta in Udine il 10 febbraio a. c., venne nominato l'avv. Antonio Dabalà.

— Nel giorno 15 giugno p. v. ad istanza di Vogrich Michele fu Mattia, si procederà, presso il tribunale di Udine, alla vendita dei beni siti in mappa di Cravero di pertinenza di Simaz Antonio fu Giacomo detto Cuozer di Cozzia.

— Il sig. Minisini Francesco fu Luigi proibisce a chiunque di cacciare e pescare nel suo fondo denominato il Lago sito in Ospedaletto (Gemona).

La vita. Il Ferro-China-Bisleri ha risolto un importante problema, quello cioè di unire la China ed il Ferro, sostanze che farmacologicamente non è mai stato possibile unire. Il Ferro-China-Bisleri, oltre ad essere un liquore gustosissimo è un buon tonico ricostituente.

Il Ferro-China-Bisleri è un'ottima preparazione per la cura delle Cloromanie. Prof. M. Semola.

L'acqua da tavola Nocera-Umbra è indispensabile per chi ama il proprio benessere.

Per commissioni F. Bisleri e C., Milano. (3)

Cagnolino perduto. Iersera è stato perduto un cagnolino nero che risponde al nome di Chim.

Chi l'avesse trovato, portandolo alla Bottigheria « ai Velocipedisti », riceverà generosa mancia.

Appartamento d'affittare.

È d'affittare il terzo appartamento della casa in via Prefettura (piazetta Valentinis, n. 4).

Vendita di merci e cose mobili

L'avv. Arnaldo Plateo di Udine, quale curatore del fallimento di Sandriai Vittorio di Palazzolo dello Stolla, negoziante in coloniali e pizzicagnolo, rende noto che con Decreto 14 maggio 1895 del III. no. sig. giudice dott. Paolo Bragaglia delegato alla procedura del fallimento, venne autorizzato alla vendita delle merci e cose mobili del fallito descritte nell'inventario 16 aprile 1895, a prezzi non inferiori alla stima risultante dallo stesso ed al miglior offerente. La vendita sarà effettuata entro giorni 30 dalla data del citato Decreto. Chi credesse farsi acquirente potrà rivolgersi allo studio del sottoscritto tanto per informazioni che per trattative d'acquisto. Udine, 16 maggio 1895. Avv. Arnaldo Plateo.

CON A CAPO

Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. di Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccialupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispesie, difficoltà digestioni e catari di qualunque forma.

Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Osservazioni meteorologiche

Table with columns for date, time, and weather observations. Includes temperature, wind, and precipitation data for Udine.

Il discorso Sonnino

L'on. Sonnino ha pronunciato ieri un discorso a San Casciano in Val di Pesa. Le cose dette dall'on. Ministro del Tesoro sono troppo importanti - specialmente in questo momento - per non farle conoscere anche ai nostri lettori; quindi di questo discorso pubblicheremo domani un ampio sunto, non potendo farlo oggi per ragioni di spazio.

600 pellegrini tedeschi ricevuti dal papa

Roma 16 - Stamane 600 pellegrini istriani, goriziani e tedeschi, arrivati ieri a Roma, furono ricevuti dal papa. Il Santo Padre prima celebrò messa nella cappella particolare, poi accordò audienza privata nelle Logge cosidette di Raffaello. Egli si intratteneva a lungo, parlando cogli istriani e goriziani in italiano, coi tedeschi in francese.

Una disgrazia in casa dell'on. Di Rudini

Roma 16 - Certa Esilda Tadduccoi, d'anni 20, da Firenze, ieri mattina era entrata in qualità di cameriera in casa del marchese Di Rudini. Ieri sera alle 10 Esilda si recò a dormire nella sua stanzetta al secondo piano della scala grande ove trovavasi l'ascensore. Non essendo pratica della casa, la ragazza, arrivata sul pianerottolo, aprì per sbaglio il cancello che dà l'accesso all'ascensore e precipitò di sotto piombando sopra la cabina dell'ascensore stesso dell'altezza di circa 10 metri. Accorsi alcuni camerieri, raccolsero la poveretta che non dava più segni di vita, l'adagiarono in una vettura e l'accompagnarono all'Ospedale. I dottori lo riscontrarono, oltre la frattura della sesta e settima costola e della spalla sinistra, la commozione toracica. La giudicarono guaribile in 40 giorni.

Il banchetto dell'on. Crispi

Il banchetto che il comitato elettorale del IV collegio di Roma ha offerto all'on. Crispi, è stato fissato definitivamente, come dicemmo, per il 23 corr. Il comitato non avendo potuto ottenere il teatro Costanzi, si è rivolto al municipio per ottenere la sala a ornamenti nel palazzo dell'Esposizione di Belle Arti in via Nazionale. Le adesioni al banchetto arrivano già a 980. La sala verrà addobbata dai giardinieri municipali. Il banchetto comincerà alle ore 8 pom.

Il cadavere d'una guardia uccisa dai briganti

Cagliari 16 - La notizia dell'uccisione dell'abilissimo fiduciario di polizia Uda, appena ventenne, ha impressionato profondamente. Egli aveva avuto precedentemente assieme alla guardia di città Viridus un conflitto col brigante Sedda, che è rimasto gravemente ferito. Viveva alla montagna, battendo le regioni percorse dal Sedda, nella speranza di incontrarlo. Il cadavere dell'Uda venne rinvenuto oggi. Ad un centinaio di metri si rinvenne un cappello che aveva fori di palle, fra cui alcuni recentissimi. Si crede che sia quello del brigante Sedda. Para escluso che questi sia stato ferito. Credesi che si aggiri nei dintorni.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Conferenza dell'on. Crispi. Roma 16 - Anche oggi l'on. Crispi ha conferito coi colleghi del commercio e degli esteri per stabilire le ultime modalità riguardanti la ratifica degli accordi doganali fatti a Vienna per la clausola dei vini. Più tardi l'on. Crispi conferì sullo stesso argomento coll'ambasciatore d'Austria.

Proteste.

Roma 16 - Crispi ricevette in questi giorni moltissimi telegrammi dalle più spiccate individualità di Sicilia protestanti « contro le offese lanciate da pochi scongiurati » contro il venerando patriota.

NOTE AGRICOLE

Le nostre campagne. Riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di maggio 1895: Generalmente bella e promettente la campagna al centro e al mezzogiorno del continente, e abbastanza in buone condizioni al nord. Desideratissimo il caldo asciutto, specialmente al nord, ove diversi lavori sono in ritardo e le terre troppo sature di acqua. In Sicilia le piogge rimasero in buone condizioni la campagna che soffre per siccità. Il frumento e le viti sono promettenti, i pascoli ed i prati generalmente abbondanti; i bachi, nati bene, si trovano alla prima muta; abbastanza buona è la vegetazione dei gelsi. Pochi danni qua e là o per la grandine o per le piogge, o per la troppa umidità del terreno specialmente nell'Alta Italia.

Corriere commerciale

Table listing market prices for various goods like flour, oil, and other commodities. Includes prices for different grades and quantities.

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da L. 1.71 a 1.89
Legna tagliata da 2.00 a 2.19
Carbone forte da 7.30 a 8.50
N. B. Il dazio sul legno di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.98 e quello sul carbone di L. 0.80.

Sete.

Milano, 16 maggio. La giornata d'oggi non variò dalle antecedenti ed ancora il mercato odierno passò in piena calma e con tendenza debole. Tale tendenza debole però si ripercuote in modo sensibile solo sulla qualità andanti perchè su quelle superiori conosciamo offerte affatto regolari che vennero respinte dal detentore. Tanto dieci pure per quei pochi lotti esistenti in 13/15 e 14/16 adatti poi consumo americano, e per titoli flussanti in generale. Essendo la parte andante oggi quasi la sola trattata, così l'andamento degli affari si presentò assai combattuto e con difficili conclusioni volendo il compratore ogui giorno maggiori riduzioni. Parlati di acquisti fatti in bozzoli nuovi da lire 2.75 a 2.85, ma rappresentando questi partite di preferenza, per giudicare in modo retto occorrerebbe conoscere le condizioni; realmente tali prezzi senza condizioni speciali, coll'andamento che abbiamo nelle sete, ci sembrano alti e darebbero un costo a quest'ultime superiori ai corsi attuali; le gallesse anche francesi e di Salonicco sono poi molto offerte e segnano nuova debolezza nei prezzi. (Dal Sete).

Bollettino della Borsa

Table showing stock market data for Udine on May 17, 1895. Includes exchange rates, bond prices, and other financial indicators.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

STABILIMENTO BAGNI UDINE Avviso

Nel giorno 15 corrente verrà aperto al pubblico il riparto bagni caldi e doccia solitaria, coll'orario dalle ore 6 al tramonto del sole e con la seguente TARIFFA: Un bagno semplice in prima classe live 1, per dodici bagni lire 10. Idem in seconda classe cent. 60, per dodici bagni lire 6. Una doccia cent. 40, per dodici lire 4. La Direzione.

Advertisement for 'Mamme - Medici - Lavatrici' dental services. Mentions Dr. Smith and the location at Piazza Fontana, Udine.

Advertisement for Oettinger & Co. Zurich, offering various fabrics and clothing. Includes contact information for Udine.

Advertisement for NEVROTINA medicine, showing a bottle and describing its benefits for nervous ailments.

Advertisement for Antonia Fanna hat factory, highlighting their quality and variety of hats.

Advertisement for Cantina sociale di Strà, offering wine and other products.

Advertisement for Alberto Raffaelli, a dentist and surgeon, with contact details.

Advertisement for Caffè Malto Kneipp, promoting its health benefits.

Large advertisement for 'Grande Deposito Mobili' (Great Furniture Warehouse), offering a wide range of furniture and home goods.

Advertisement for a 500,000 Lire loan, offered by the City of Barletta.

Advertisement for Cartolerie Marco Bardusco, specializing in stationery and printing.

Advertisement for Brunitore istantaneo, a hair removal product.

Advertisement for Vernice (Paint), highlighting its quality and ease of use.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è

L'ACQUA CHININA - MIGONE

PROFUMATA O INODORA

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a lire 1.50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a lire 8.50 la bottiglia. Deposito generale da A. Migone e C. Via Torino, 12, Milano. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente ferruginosa-gazzosa. La Regina delle Acque da tavola, la rigeneratrice del Sangue. L'unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Chiedere sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO**, (non solamente **ACQUA PEJO**) onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (di ben triste memoria) che ora smercia la Ditta Borghetti, sotto il falso nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste). L'Acqua dell'Antica Fonte Pejo si può avere in tutte le farmacie del Regno, ai depositi annunciati, o alla Direzione della Fonte in Brescia Via Palazzo Vecchio 2056.

La Direzione **CHIOGNA-MORESCHINI**.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 2- 9.10	D. 5.05	O. 5.05	A. 7.45
O. 4.50	O. 9.10	O. 8.25	O. 10.15
M. 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.22	14.15	D. 14.20	16.68
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P. 17.51	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	23.85

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.55	O. 5.50
D. 7.55	O. 9.30
O. 10.40	O. 14.39
D. 17.06	O. 18.55
O. 17.56	D. 18.57

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.57	M. 6.54
M. 13.14	O. 18.34
O. 17.26	M. 17.14

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.57	M. 6.54
M. 13.14	O. 18.34
O. 17.26	M. 17.14

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.57	M. 6.54
M. 13.14	O. 18.34
O. 17.26	M. 17.14

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.57	M. 6.54
M. 13.14	O. 18.34
O. 17.26	M. 17.14

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE
R. A. 8- 9.47	R. A. 8.32	R. A. 11.20	R. T. 12.40
R. A. 14.50	R. A. 15.35	R. A. 16.40	R. A. 16.35
R. A. 18- 19.52	R. T. 19.10	R. T. 19.55	R. T. 19.55



Fosforo e glicerina perfettamente combinati col ferro e calce rendono la

PHOSPHORIA

il più potente, pronto ed efficace fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. È dai Medici altamente apprezzata e prescritta in casi di Anemie, Clorosi, Dispepsia, Scrofola, Rachitismo, Consumzioni e debolezze in generale.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

THE INTERNATIONAL

Via P. Romana, 64 Milano. La quale spedisce dietro rimessa anticipata due o più flaconi (contagocchie) al prezzo di L. 3 cad. franchi di porto nel Regno. Trovasi pure nelle principali Farmacie.

In Udine presso la Farmacia **Comelli**.

VOLETE STIRARE A LUGIDO E CONSERVARE LA BIANCHERIA?



Adoperate solamente

Marche Gallo

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marche Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPLO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal Prof. Girolamo Pagliano e soltanto gli Eredi del medesimo ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendosi vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il **Vero Sciroppo Pagliano depurativo del sangue**, questa Ditta di Girolamo Pagliano di Firenze, Via Pandolfini 13, casa propria, si crede in dovere di smaschiarare essi falsificatori e mettere in riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, roudo noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con Sentenza 28 Marzo 1893, e l' Eccellentissima Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 28 dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con altre Sentenze 12-14 aprile, 28-30 aprile e 21 luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la nostra Ditta **Girolamo Pagliano**, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPLO PAGLIANO, rendendo i contraffattori passibili delle spese e dei danni.

Nessun'altra Ditta supràché la nostra può offrire, come facciamo noi **DIECI MILA** Lire a chiunque potrà provare di essere il Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e profumato del sangue. Ciò basta a smentire le mendaci asserzioni dei falsificatori, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è



L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA. — S. Salvatore, 4822-23-24 25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba.

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essere la più rapida, tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle o la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

VOLETE DIGERIR BENE??



LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accorta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomaci più deboli. È il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perché bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle Acque da tavola.



VOLETE LA SALUTE?

FERRO CHINA-BISLERI

MILANO

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se fate uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice imperabile del capelli preparata da

FR. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli della Ricciolina, ed arricciandoli col cogli-appositi arricciatori speciali (inclusi nella sua scatola), si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative; trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale IL FRIULI, L. 2.50.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

Nello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, l'azione si preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola lire 1

Si vende presso l'Ufficio Annonzi del nostro Giornale.

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Coronzo d'Orlandi di Civile**, con Deposito in Udine al negozio del signor **Paolo Gasparis** in Mercato vecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.